



Situazione Progetti in corso

Vi aggiorniamo sulla situazione dei progetti attualmente in corso pervenute dai nostri missionari.

• Luau (Angola) "Solidarietà Alimentare"

Luau, 8 luglio 2010

Carissimi,

l'attività della scuola Santa Teresinha procede bene, nella



serietà e nell'impegno. A Luau i genitori commentano spesso della grande differenza che si può notare nella preparazione dei bimbi che frequentano la nostra scuola in rapporto ai *polpettini* che studiano nelle altre scuole primarie statali. In questo periodo in particolare ho potuto farne esperienza diretta. Mi hanno chiesto infatti di effettuare alcune settimane di supplenza nella prima elementare...

E' stato davvero difficile, ma bellissimo. Faticoso per il fatto che pretendiamo di tenere seduti su banchi occidentali - per 4 ore - dei bimbi abituati alla libertà del vivere in foresta e alla quasi totale assenza di regole. I nostri modelli educativi occidentali sono lontanissimi dallo stile educativo africano, quasi totalmente privo di direttività verso i piccoli. Non vi nascondo la ilarità, per non dire quasi lo sconcerto, di alcune scene accadute in classe...

E' stato molto bello dar loro, nell'intervallo di metà mattina, la refezione preparata grazie al vostro importantissimo contributo. Vi confesso che mi venivante in mente mentre guardavo questi polpettini terribili cibarsi allegri.

Vi ringrazio ancora per il vostro sostegno

Buona vita, Francesco

• Abobo (Etiopia) "Cure Sanitarie per Donne e Bambini Sieropositivi"

Al momento non ci sono pervenute informazioni aggiornate dalla missione di Abobo e sarà nostra premura fornirvele nella prossimo

**Nelle ultime riunioni del Direttivo
sono stati devoluti ai progetti:**

ABOBO (Etiopia)
800 Euro
(completato)

LUAU (Angola)
800 Euro
(residuo 3.100 euro)





Il **21 agosto 2010** è stata una tappa importante per tutti gli abitanti del pianeta: la data, infatti, corrisponde al **giorno in cui si è esaurito il nostro bilancio ecologico per l'anno in corso**.

In altre parole l'umanità ha terminato tutto quello che la natura poteva offrire per quest'anno. Da quel giorno in poi, fino alla fine del 2010, soddisfiamo la nostra domanda ecologica sfruttando il "capitale" delle risorse naturali e accumulando un quantità di anidride carbonica nell'atmosfera che non può essere convertita in ossigeno dalla fotosintesi clorofilliana.

L'*Earth Overshoot Day* è un concetto ideato dall'inglese *New Economics Foundation* e segna il giorno in cui la domanda di risorse comincia a superare l'offerta rinnovabile. Per la maggior parte della storia umana infatti l'umanità è stata in grado di vivere armonicamente con la natura (sia a livello

di risorse consumate che di produzione di biossido di carbonio) a un tasso inferiore rispetto a quello che il pianeta era in grado di sopportare e di riassorbire ogni anno.

Ma, circa tre decenni fa, abbiamo attraversato una soglia critica e la domanda umana ha cominciato a superare l'offerta delle risorse naturali.

Questo divario tra domanda e offerta - noto come "*ecological overshoot*", o superamento ecologico - è in crescita costante ogni anno. I dati più recenti mostrano che ci vuole un anno e cinque mesi per generare ciò che l'umanità richiede (produzione di risorse e di assorbimento di CO₂) in un anno.



Nel 2008 siamo rimasti a secco il 23 settembre, mentre nel 2009 l'*Earth Overshoot Day* è scattato il 25 settembre.

Quest'anno - anche in forza di un più sistematico calcolo dei pascoli effettivamente disponibili - abbiamo dovuto cominciare a chiedere prestiti ai nipoti già il 21 agosto.

Di Terra ce n'è solo una sola: il fatto che stiamo utilizzando (o spendendo) il nostro capitale naturale più velocemente di quanto esso riesca a ricostituirsi è simile ad avere le spese che continuano a superare il reddito. Lo scompenso è evidente.

Se vivessimo tutti come i cittadini degli Stati Uniti avremmo bisogno di altri 4 pianeti per soddisfare le nostre esigenze. Se vivessimo come gli inglesi ce ne vorrebbero altri due e mezzo. Gli italiani consumano un po' meno, ma abbiamo comunque bisogno di un supplemento pari a più di un pianeta e mezzo. Per arrivare a un bilancio pro capite in pareggio (anche se in pareggio molto temporaneo, visto il tasso di crescita) si devono prendere i cinesi come punto di riferimento. Gli indiani invece usano ciò di cui hanno bisogno e lasciano le risorse

di più di mezzo pianeta a disposizione delle altre specie!

In termini planetari, i risultati dei nostri eccessi di spesa ecologica stanno diventando sempre più evidenti di giorno in giorno. Il cambiamento climatico - in seguito all'anidride carbonica emessa più velocemente di quanto riesca ad essere riassorbita dalle foreste e dei mari - è il più ovvio e preoccupante risultato.

Ma ce ne sono anche altri: foreste sempre meno estese, estinzione di molte specie, collasso della pesca e riduzione delle acque dolci, solo per citarne alcuni.

Eppure - come nota Roberto Brambilla che per la rete Lilliput lavora al calcolo dell'impronta ecologica - per cominciare a ridurre il nostro impatto sull'ambiente basta poco: mangiare meno carne scegliendo quella del circuito biologico, prendere qualche volta la bici o la metropolitana, usare fonti rinnovabili.

Questa è una delle attenzioni valoriali che vuole promuovere anche la nostra associazione, proponendosi attraverso la scelta di uno stile di vita più sobrio, non solo di permettere ad altri "fratelli" di stare un po' meglio, ma consentire anche ai nostri posteri di godere dei beni della creazione così com'è ora possibile a noi!

Lo stesso raffronto vien riproposto in rapporto alla sicurezza degli approvvigionamenti idrici in queste due successive mappe.

Viste dunque le proiezioni di variazioni climatiche al 2030, si pongono nuove sfide che riguarderanno non solo una ulteriore espansione dell'accesso all'acqua sicura e a servizi igienici almeno sufficienti a non inquinare le fonti ma anche, se non soprattutto, a proteggere quanto faticosamente è stato e si sta costruendo in tutte le parti del mondo.

Purtroppo, come sempre, saranno i più poveri a rimetterci e ciò potrebbe diventare un criterio di orientamento per la scelta dei progetti da aiutare che vengono proposti alla nostra Associazione.

Numero di Terre di cui avremmo bisogno se tutta l'umanità visse come i residenti delle nazioni in figura	
Balanced Budget	Deficit Spending
USA 5 Planets	
UK 3.4	
Argentina 1.7	
South Africa 1.5	
China 1.0	
India 0.4	
World Average 1.4	

ATTILIO

A seguito del terremoto accaduto sull'isola di Haiti lo scorso gennaio, la nostra associazione ha preso contatto con i missionari salesiani sul posto ed anticipato nella newsletter di marzo 2010 l'intenzione e l'impegno nell'individuare un progetto a cui poter destinare i nostri contributi. Ora, quando il tam tam dei media si è come sempre attenuato (se non addirittura cessato), siamo a presentarvi il progetto al quale la nostra associazione darà il suo contributo. Oltre alla presentazione del progetto, vi riportiamo un documento testimonianza ed alcune foto.

HAITI – Giugno 2010

"Povera Haiti, povera Haiti".

Sdraiato, su un letto dell'ospedale, don Attilio racconta con commozione i suoi lucidi ricordi di quel minuto che il 12 gennaio scorso ha messo in ginocchio Haiti.

Don Attilio Stra è un salesiano cuneese in missione ad Haiti dal 1976. E' tra i pochi sopravvissuti della sua comunità di Port-au-Prince. E' stato ricoverato nell'ospedale di Santo Domingo per via delle fratture riportate in seguito al crollo del Centro di accoglienza per ragazzi di strada. Nonostante la situazione in cui è costretto, il salesiano mostra una grande forza, tipica dei preti di frontiera abituati a confrontarsi con la povertà, la violenza e l'ingiustizia sociale.

Anche don Bernard è un salesiano; ha 39 anni.

Ha convissuto sei ore con la morte, ma poi è stato estratto vivo dalle macerie; i suoi ragazzi, invece, non ce l'hanno fatta. È rimasto sepolto vivo sotto due piani della Scuola delle arti e dei mestieri, che i salesiani hanno costruito a Port-au-Prince. "Sopravvivere, forse, è peggio che morire", racconta. "Sei bloccato, ma, nonostante la paura, pensi che puoi farcela, anzi, pensi che devi sperare, pensi che là fuori, oltre il buio, qualcuno stia lavorando per liberare te e gli altri. Già, gli altri", sospira don Bernard. "Mentre sto là sotto, richiamo alla mente i nomi e i volti dei miei ragazzi. Uno a uno. Mi chiedo che ne è di loro. E prego. Prego per loro e per me".

Purtroppo, a cinque mesi di distanza dal terremoto, le Missioni Salesiane (con circa settanta confratelli presenti nell'isola caraibica dagli anni Trenta), che offrivano scuole e servizi per oltre 25.000 poveri haitiani, sono in attesa della ricostruzione, per poter riprendere il proprio lavoro in aiuto ai bambini di Port-au-Prince, che adesso sono tutti bambini di strada. Un numero elevato di bambini e ragazzi (che rappresentano il 45% della popolazione), è rimasto separato dai propri genitori e familiari a causa del terremoto. Questi bambini più di altri sono esposti al rischio di malnutrizione, malattie, danni psicologici permanenti, sfruttamento sessuale o traffico di esseri umani.

L'emergenza ad Haiti non è ancora conclusa! Il silenzio delle autorità locali e gli interessi internazionali rischiano di trascinare questa parte dei Caraibi in una situazione di povertà e di dipendenza più intensi che prima del 12 gennaio!

Con una accorata lettera il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Pascual Chávez rivolge un pressante appello alla solidarietà: "Come in una famiglia tutti si chinano verso un figlio ammalato, così, mossi da grande compassione, vogliamo farci carico e soccorrere concretamente questi fratelli così duramente provati. I nostri Confratelli di Haiti stanno invocando un aiuto e un sostegno che permetta a Don Bosco di continuare la sua opera in questa nazione".



HAITI

SINTESI DEL PROGETTO

Dopo il devastante terremoto che ha colpito Haiti (12 gennaio 2010) la **Comunità CMB** (COMUNITÀ DELLA MISSIONE DI DON BOSCO) è stata invitata dai Salesiani ad intervenire per l'emergenza in quella nazione.

Una prima missione esplorativa è stata organizzata dal 28 febbraio al 7 marzo.

La prima fase del progetto ha come obiettivo il sostegno al lavoro dei salesiani presso il campo terremotati nel villaggio di Thorland, periferia della capitale **Port-Au-Prince** (12000 persone) e a **Cap-Haitienne** (nord di Haiti).

Da metà luglio fino alla fine di ottobre ci sarà l'invio di una serie di persone per l'aiuto richiesto. Il primo gruppo partirà il 7 luglio; gli altri si succederanno fino a fine novembre.

In una seconda fase è prevista l'apertura di una casa di accoglienza per bambini della strada.

Una prima struttura in prefabbricato in capitale presso l'opera ENAM dei Salesiani, è prevista per la fine di luglio 2010 per ospitare i volontari CMB e come primo riferimento per le relative attività.

Nella seconda fase della presenza sarà necessario acquistare un terreno dove si dovrà costruire la casa dei missionari laici e dei bambini accolti.

In sintesi i punti dell'azione educativa della CMB in Haiti sono dunque:

- attività di aiuto al campo terremotati di Thorland a fianco dei salesiani e la presenza in appoggio educativo presso le case salesiane di Cap-Haitienne e Fort Liberté nel nord di Haiti (fino alla fine di novembre);
- casa di accoglienza a Port-Au-prince
- spedizioni di missionari laici per tempi brevi (1 mese), medi (3-6 mesi), lunghi (> di 8 mesi).

*La nostra Associazione ha deciso di partecipare con un contributo complessivo di **4.500 euro** a copertura parziale del progetto di **acquisto e di spedizione di un prefabbricato per l'ospitalità dei volontari della CMB che scenderanno in Haiti per un lavoro di animazione giovanile e di accoglienza di bambine della strada.***

**Nelle ultime riunioni del Direttivo è stato devoluto al progetto
HAITI 800 € (residuo 3.700 euro)**

SOLIDARIETÀ & BURRACO

Con l'aiuto dei soci Cristina e Augusto, è stato organizzato un torneo di **BURRACO** che si terrà sabato 16 ottobre e le cui iscrizioni sono già chiuse. I proventi di questo torneo andranno a finanziare i progetti dell'Associazione.

Svuotamento Salvadanaio

Come in ogni lettera trimestrale, vi ricordiamo di controllare i vostri Salvadanaio e di effettuare il versamento di quanto siete riusciti ad accantonare per i progetti dell'Associazione: I progetti di **Luau** e **Haiti** hanno bisogno del nostro contributo!

Alleghiamo come al solito il bollettino postale per il versamento che può essere effettuato anche tramite bonifico bancario.

Grazie



Via Belvedere 12

40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Paola Baietti	051477498
Alessandro Donati	3383634518
Gabriele Nuti	3481413316
Padre Giovanni Mengoli	051343754
Don Luigi Spada	051460385

Sito web:

www.aggiungiunpostoatavola.org

email:

progetti@aggiungiunpostoatavola.org

FAX: 051.74145222

Posteitaliane

C/C BancoPosta
18404525

IT54Y0760102400000018404525



Castenaso

Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (Bologna)

IT65W0847237070000000075514